Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Ufficio di statistica

PASSAGGIO DI TESTIMONE

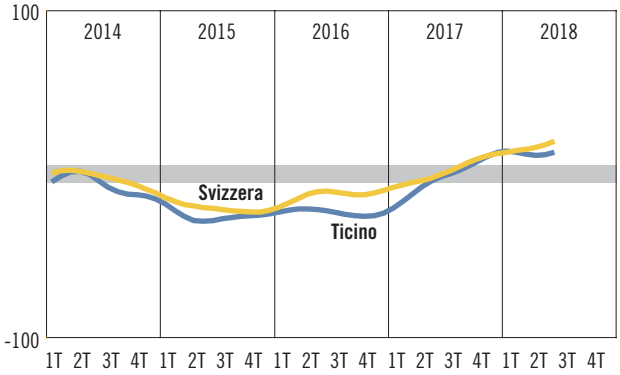
Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2018

I dati raccolti dall'indagine KOF nel corso del secondo trimestre 2018 confermano la fase positiva del settore manifatturiero ticinese. Negli ultimi mesi sembra tuttavia essere avvenuto un passaggio di testimone: infatti, a fronte di un rallentamento delle aziende prevalentemente orientate al mercato estero si assiste all'accelerazione di quelle orientate al mercato interno.
Gli operatori del settore sono più cauti circa un ulteriore miglioramento della fase congiunturale: è infatti stabile l'indicatore settoriale sull'andamento degli affari a sei mesi.

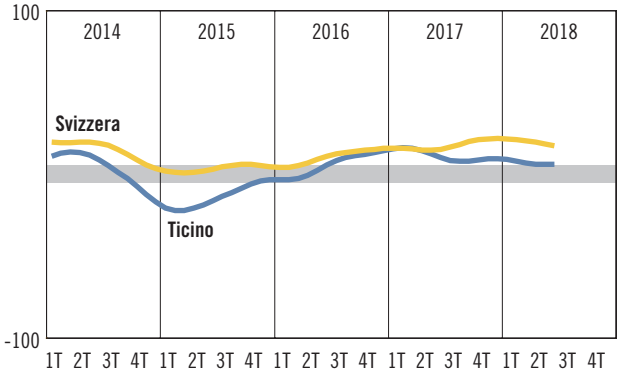
Manifatture
I dati del secondo trimestre 2018 riconfermano la fase espansiva dell'industria manifatturiera ticinese iniziata a metà dello scorso anno. L'indicatore sintetico degli affari cantonale resta proiettato saldamente in zona positiva, risultando appena inferiore al dato nazionale [F. 1]. Questo andamento è sostenuto, come nei periodi precedenti, dal nuovo aumento (su base mensile e annua) dei livelli di produzione e degli ordinativi, con il volume di quest'ultimi giudicato soddisfacente. I prezzi di vendita sono giudicati stabili e le capacità tecniche di produzione, aumentate nel corso del trimestre, sono state sfruttate a un grado dell'85%. Parallelamente, il livello d'impiego è valutato consono al fabbisogno "solo" dal 79% degli interpellati (questa quota era all'86% in aprile), con una quota di operatori che segnala un livello d'impiego insufficiente che sale dal 3% al 9%. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è ulteriormente migliorata e la situazione degli affari di luglio è giudicata buona dal 28% degli interpellati, né buona né cattiva dal 60% e cattiva dal 12%.
In **prospettiva**, nonostante riserve di lavoro per 4,9 mesi, gli operatori si fanno più prudenti rispetto ai trimestri precedenti: per i prossimi tre mesi si attendono infatti livelli stabili degli ordini, della produzione, delle esportazioni e dei prezzi (sia d'acquisto sia di vendita), come pure dell'impiego. Anche l'indicatore a sei mesi suggerisce una stabilità della situazione degli affari.

Mercato estero
Nel secondo trimestre si accentua il rallentamento della fase espansiva per le aziende dell'industria manifatturiera prevalentemente orientate ai mercati esteri. L'evoluzione dell'indicatore degli affari del sottocomparto si avvicina infatti sempre più alla zona neutra [F. 3]. Gli operatori del sottocomparto dichiarano livelli di produzione superiori allo stesso periodo dell'anno scorso, ma aumentano quelli che riscontrano una diminuzione degli ordinativi. I prezzi di

F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



F. 2
Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014

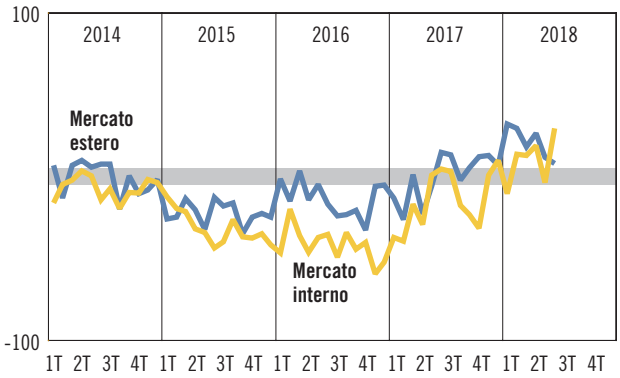


vendita sono stabili e le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'83%, sono nuovamente aumentate. Il livello d'impiego è ritenuto consono al fabbisogno dal 78% degli intervistati. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese seguita a migliorare, e la situazione degli affari di luglio è giudicata buona dal 29% degli operatori, né buona né cattiva dal 56% e cattiva dal 15% (in aprile queste quote erano rispettivamente del 15%, 85% e 0%).
In **prospettiva**, forti di riserve di lavoro per 5,3 mesi, a tre mesi gli imprenditori si attendono aumenti degli ordinativi e dei livelli di produzione, livelli d'impiego inferiori, un aumento dei prezzi d'acquisto e stabilità dei prezzi di vendita. A sei mesi aumenta la quota di operatori che si attende una stabilità della situazione degli affari.

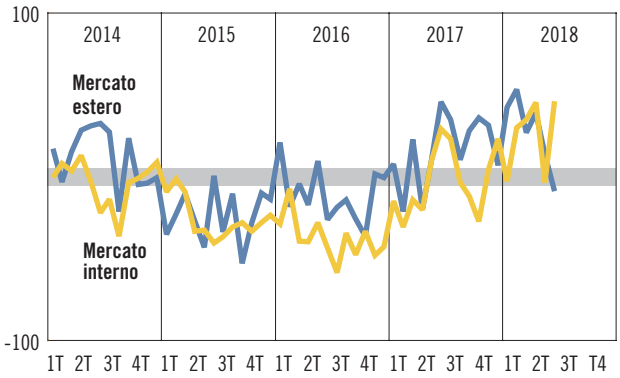
Mercato interno

Accelera e manda segnali oltremodo positivi il sottocomparto delle aziende industriali prevalentemente orientate al mercato interno. Infatti, nel corso del secondo trimestre 2018 l'indicatore sintetico degli affari di questo sottocomparto supera quello del sottocomparto delle aziende prevalentemente orientate al mercato estero [F. 3]. Ad alimentare questa spinta rialzista hanno contribuito gli incrementi (su base mensile e annua) degli ordinativi e dei livelli di produzione. I prezzi di vendita si sono invece nuovamente leggermente contratti, mentre le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado del 97%, sono lievemente aumentate. Quest'ultime sono ritenute adeguate alle necessità dall'89% degli intervistati, così come il livello di impiego è complessivamente giudicato consono al fabbisogno. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese risulta in crescita e la situazione degli affari di luglio è giudicata buona dal 24% degli operatori, né buona né cattiva dal 66% e cattiva dal 10%.
In **prospettiva**, forti di riserve di lavoro per 4 mesi, gli operatori si attendono: a tre mesi una crescita decisa degli ordinativi e dei livelli di produzione, un aumento del livello d'impiego, ma prezzi di acquisto che dovrebbero rimanere stabili e prezzi di vendita che potrebbero diminuire; a sei mesi un nuovo miglioramento degli affari.

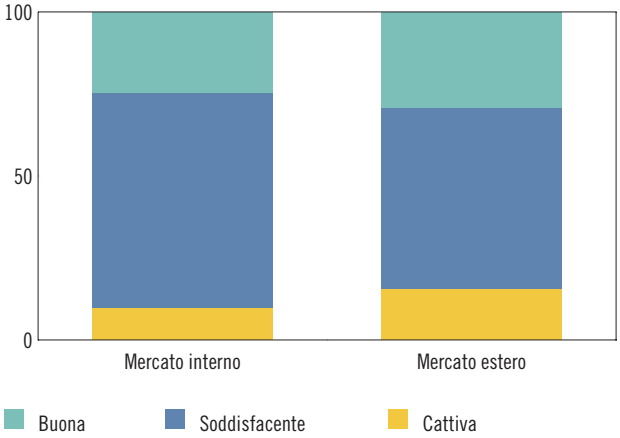
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2014



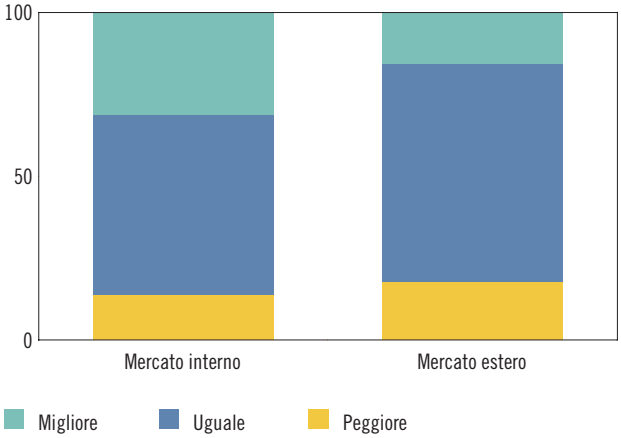
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2014



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel luglio 2018



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel luglio 2018



PASSAGGIO DI TESTIMONE
Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2018

L'opinione

L'andamento del secondo trimestre del 2018 per il settore manifatturiero cantonale ha ricalcato sostanzialmente l'evoluzione del primo trimestre. Stabilità sino all'aumento degli ordinativi, buona capacità di produzione e sfruttamento degli impianti, riserve di lavoro da discrete a buone, situazione reddituale delle imprese abbastanza soddisfacente. Essendo un settore prevalentemente votato all'esportazioni, la situazione è figlia del perdurare della ripresa congiunturale che sta avvenendo in diversi mercati di riferimento.
Il franco svizzero continua a rappresentare un bene rifugio di fronte a tensioni geopolitiche più o meno consistenti. Fatto sta che anche minimi avvenimenti sono tali da mantenere la nostra moneta a un livello di valore sopravvalutato, ciò che influisce anche sui margini di guadagno. L'implementazione di nuove tecnologie soprattutto a livello di processo produttivo ma anche organizzativo ad esempio, accresce la tensione per reperire personale qualificato secondo le specifiche esigenze delle aziende. L'occupazione resta stabile ma la disponibilità di personale specializzato sul mercato interno resta insufficiente.
L'andamento soddisfacente, anche per le imprese maggiormente orientate al mercato interno, è destinato probabilmente a proseguire fino alla fine dell'anno.

Stefano Modenini
Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Eric Stephani,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi